

Metamorfosi

Non c'è pensiero o affetto
che si perda nel nulla.

Amori e turbamenti fluttuano nell'aria,
sono nube, pulviscolo di luce.

O vapore lunare.

Nello schiudersi del fiore,
o nel formarsi di una stella,
quel che accade ha lo stesso respiro
del tuo desiderio.

Niente muore davvero.

Per questo qualche volta una nuvola
ha forma d'animale, o sopra le ali
di una farfalla c'è il disegno di una rosa:
figure di un legame, parvenze fuggitive
di una trama condivisa.

O forse questo è solo il sogno
di una metamorfosi.

Un sogno che la parola oppone
al silenzio che la abita,
la materia al vuoto che l'assedia.

Il libro che non scriverò mai

Il libro che non scriverò mai
ha il vento nelle sillabe, la musica
del mare nelle vocali. Ogni frase
custodisce con cura i nomi delle cose.

Il libro che non scriverò mai
ha fogli d'alga, margini d'aria,
sopra ogni foglio le linee di un volto,
sopra ogni margine voli di uccelli.
Tra le righe, il profilo dei paesi
che non ho mai conosciuto.
Il suono, tra le parole, della lontananza.

Il libro che non scriverò mai
si apre con una parola che è anteriore
alla prima parola, ha sempre una parola
che viene dopo l'ultima parola:
libro mai cominciato,
libro da sempre incompiuto.

Il libro che non scriverò mai
ha una lingua innamorata di ogni
altra lingua. Nella sua punteggiatura
c'è il disegno delle costellazioni.

«Disponi ogni parola che tu scrivi
all'ombra di quel libro», mi dice
una voce che viene ora da un libro.

Una rosa d'inverno

Rosa d'inverno, un frugale lampo.
Petalì gialli che sfumano in bianco
niveo su un calice d'ombra che è coppa
alla luce, tra rami rampicanti
senza foglie.

Lo stesso tenue giallo
è laggiú, sopra la linea ondulata
dell'Amiata, dissipato in un cielo
che si abbruna.

Velata e già lucente
la luna guarda dall'alto dischiudersi
la sera.

Quale intesa tra la rosa,
il crepuscolo, la luna?

Una rosa
d'inverno, nel morire della luce:
una sillaba chiara nella spenta
lingua. Resto di fulgidi rosai,
forse, o annuncio di nuova fioritura.

Una rosa d'inverno: balenio
di un riso offerto al vento che la sfoglia.